

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE
09/00511138	ITA:		TOSCANA
ALLEGATO N. 7 Lucca-Piazza al Serchio-S.Donnino/ Castello di S. Donnino / Relazione storico-artistica			

Lucca, alla quale si era ribellato per istigazione degli Altelminelli, signori allora di Castiglione, alla cui vicaria apparteneva S. Donnino fino dall'anno 1308, come rivela dallo Statuto lucchese.

Questo castello ebbe pure i suoi Conti, fra i quali notiamo Ugolino Sandonnini seguace di Arrigo VII e di Giovanni Re di Boemia: poi un Andrea, che dall'Imperatore carlo IV venne creato nobile dell'Impero, e di cui un figlio, per nome Pietro, fu nel 1450 Rettore dell'Università di Pisa. Il nepote poi Niccolao di Bartolommeo Sandonnini diventò segretario del pontefice Paolo II, quindi vescovo di Modena, e finalmente nel 1479 di Lucca. A questo prelado è dovuta la riedificazione dell'attuale chiesa parrocchiale, dedicata a S. Donnino, come si ha da un'iscrizione che leggesi in una pergamena racchiusa in un tubo di piombo nell'altare maggiore. Eccone le parole 'Nicolaus de S. Donnino, civis et Episcopus Lucensis, hanc Ecclesiam pro salute sua et suorum a fundamentis erexit ann. Nat. Dom. 1490'. Nell'anno precedente avea ottenuto dal Duca Ercole I per se e per i suoi nipoti l'investitura del feudo di S. Donnino col titolo di Contea, confermato più tardi agli eredi da Alfonso I (1518) e da Ercole II (1535) Duchi di Modena. Mattia Sandonnini si riparò nel 1499 ad Empoli sotto la protezione della Repubblica Fiorentina, da cui ebbe lo stipendio di 26 fiorini al mese ed estinzione di ogni gravezza. La famiglia di lui, che vi si stabilì, si spense poi nel secolo XVIII. ... omissis"

Parlando di S. Donnino il Bertocchi fa presente: " ...S. Donnino, Terra Nuova, ha vestigie di fortezza, ma di presente rovinata. omissis. Vi è un palazzo sopra la terra, già residenza dei Conti, quale